

Alimentare. Nel 2015 la produzione è calata di circa un punto: vendite all'estero in crescita del 6%

Grana padano, balzo dell'export

Il Grana Padano chiude il 2015 con un balzo dell'export del 6% e il nuovo anno si avvia con un incoraggiante rafforzamento dei prezzi: questi segnali però non sono sufficienti a sgombrare il campo dalle difficoltà della crisi più generale.

«Domani (oggi per chi legge ndr) avremo una riunione come cooperative lombarde - sostiene Nicola Baldrighi, presidente del Consorzio del Grana padano - e giovedì la faremo a livello romano: chiederemo al Governo italiano una moratoria sui mutui degli allevatori. Gli allevatori sono molto indeboliti e chiedono una moratoria che allenti la pressione del

IL CONSORZIO

Il presidente Baldrighi: allevatori in difficoltà, chiederemo una moratoria sui mutui e un coordinamento di filiera nell'offerta del latte sistema bancario sui mutui». Poi Baldrighi punta anche sul secondo elemento cruciale. «Va assolutamente ripreso il controllo della produzione del latte - aggiunge il presidente - Inutile produrne tanto se non si riesce ad assorbirlo tutto. Il problema non esiste solo in Italia, ma anche in Francia. Serve una riduzione per uno o due anni. Ma sappiamo che il problema non è convincere il ministro Maurizio Martina ma l'Europa».

Baldrighi chiude questo capito-

lo ricordando che si sta lavorando alla costituzione di un comitato interprofessionale di filiera «non per determinare i prezzi, ma per individuare alcune condizioni».

Intanto il 2015 si è chiuso per il Grana padano con una produzione di 4,8 milioni di forme, in calo dello 0,8% rispetto all'anno prima. «Avevamo deciso un calo delle quote di produzione del 5% che poi abbiamo limato al 3% - ammette Baldrighi - Le quote assegnate ai produttori non corrispondono al risultato produttivo, ma alla fine abbiamo prodotto un po' più del previsto».

Secondo il Consorzio il mercato italiano è rimasto stabile («Iri e Nielsen non coprono l'Horeca e la rete discount, anche se qualche dato negativo lo abbiamo registrato») mentre l'export è stimato in crescita del 6% a 1,65 milioni di forme. Indubbiamente un successo se si pensa che l'incidenza dell'export sulla produzione è balzata dal 21% del 2004 (900 mila forme) al 35% attuale. Nel complesso a fronte di un valore al consumo di circa 2,5 miliardi, sui mercati esteri il Grana padano ha fatturato 950 milioni.

La nota dolente però arriva dai prezzi all'ingrosso: nel 2015 quello medio è stato per il Grana padano stagionato 9 mesi di 6,40 euro al Kg, in calo rispetto ai 6,85 dell'anno prima (il picco nell'aprile 2011 a 8,30 euro). Ma nel primo bimestre del 2016 il prezzo medio si è spinto fino a 6,55 euro nonostante una crescita della produzione del 2,4%.

E per il 2016? «Potremmo salire a 4,9 milioni di forme - stima Baldrighi - considerando anche gli splanamenti».

E. Sc.

